

# Riabilitazione discreta di Vassula Ryden

Questo articolo è dedicato a tutti quei sedicenti credenti che hanno accolto la diffamazione di Vassula tramite una radio privata e che hanno esultato della successiva notifica vaticana, ma che oggi non riescono ad accogliere con altrettanto animo sereno la riabilitazione avvenuta per volontà della Congregazione della Dottrina della Fede, massimo organo censore in materia di fede! Dinanzi alla chiarezza di questo articolo auspico che anche l'ostracismo fanatico di queste "pie donne" e di "alcuni farisei sparsi" accetti la realtà attuale con rispetto... molta sofferenza e intralcio al piano divino per l'unità dei cristiani è già stata causata dall'arroganza spirituale di preti improvvisatisi giornalisti... senza alcuna autorità in materia. Altro che tsunami: meditino sui loro giudizi antievangelici e sui danni provocati! E, se sono oneste, rettifichino!

Da un articolo dell'abbé René Laurentin apparso su *Chretiens Magazine* del 15 settembre 2003 si apprendono notizie fondamentali in relazione alla riabilitazione della signora Vassula Ryden compiuta dal cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede in collaborazione con gli altri membri del dicastero. Per collocare e comprendere correttamente questo atto, è necessario fare qualche passo indietro.

Il cardinale Ratzinger era il consulente del cardinale Frings quando, con un suo deciso intervento, chiese e ottenne la riforma del Sant'Uffizio, nonostante la forte resistenza del cardinale Ottaviani. Il suo progetto era che il dicastero del Santo Uffizio, nello stesso interesse della fede e dell'unità, sviluppasse la dimensione del dialogo per l'importante esercizio della sua vigilanza e della sua autorità, ma anche per la difesa, per lo sviluppo e la formazione della fede che è il principio stesso della vita della Chiesa.

Fu così che il "Santo Uffizio" divenne "Congregazione per la Dottrina della Fede". Questo è ciò che spiega l'atto equo attraverso il quale **la Congregazione per la Dottrina della Fede ha riabilitato con discrezione, ma con cortesia e non senza elogi, la figura e l'opera di Vassula Ryden.**

Al tempo in cui mons. Bovone era segretario della Congregazione, sollecitato da vari vescovi, preti e laici, da tempo elaborava la notificazione relativa a Vassula.

Alcuni si preoccupavano dell'importanza che questa aveva assunto e ancor più andava assumendo presso numerosi cattolici, tra l'altro il suo confessore e il suo direttore spirituale erano sacerdoti cattolici e questo fatto aveva suscitato anche l'opposizione di alcuni ortodossi.

Inoltre, benché il Papa stesso avesse accolto con imparzialità i capi delle Chiese separate che venivano definite scismatiche, sebbene il Concilio avesse votato il principio della accoglienza eucaristica nei confronti degli Ortodossi che condividono con noi la fede e la successione apostolica e inoltre, nonostante che il Diritto Canonico avesse stabilito che i sacramenti della Penitenza, dell'Eucarestia e dell'Unzione degli infermi vengono amministrati lecitamente ai membri della Chiesa Ortodossa, vi erano critici che insinuavano che Vassula, frequentando talvolta chiese cattoliche, abusasse dell'Eucarestia presso la Chiesa cattolica.

Altri poi temevano che i molti cristiani che, attraverso i mes-

saggi contenuti ne *La Vera Vita in Dio*, avevano acquistato una fede rinnovata, un nuovo vigore e una nuova luce, potessero confondere le rivelazioni date a Vassula con la Rivelazione ufficiale di Gesù.

Quando poi mons. Bovone aveva lasciato la sua carica, aveva trasmesso al suo successore, mons. Tarcisio Bertone<sup>1</sup>, l'incarico di pubblicare sollecitamente la notificazione. Fu così che questo risultò il primo atto di quest'ultimo, non per sua iniziativa, ma per assicurare la continuità della funzione, secondo la tradizione romana. Egli fu l'esecutore della sua pubblicazione, ma fu anche il promotore della riabilitazione di Vassula, in pieno accordo con il cardinale Ratzinger che gli aveva affidato il compito del suo chiarimento e di una nuova lettura della notificazione. Negli anni che seguirono fu lo stesso cardinale Ratzinger che in varie occasioni si preoccupò di comunicare la sua approvazione ai molti fedeli che nei messaggi trasmessi da Vassula avevano sentito la presenza di Dio.

Il 10 maggio 1996 in Messico ad un gruppo di fedeli convenuti alla Conferenza Episcopale Latino Americana egli rivolse le seguenti espressioni: "Sulla base delle testimonianze e delle conversioni, è chiaro che si tratta di una cosa molto buona... Potete continuare a divulgare i suoi scritti, ma sempre con discernimento..." Poi ha terminato citando San Paolo: "Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono".<sup>2</sup>

Dal periodico cattolico *Annunciai a Boa Nova*<sup>3</sup> apprendiamo che il vescovo Victor Tiebeek della diocesi di Formosa in Brasile, in occasione di un cenacolo organizzato per Vassula a Brasilia, ha precisato di aver chiesto al cardinale Ratzinger se approvasse il sostegno da lui dato a Vassula ed egli aveva risposto "Abbiamo ricevuto montagne di lettere da parte di cardinali... Continui a fare come ha fatto fino ad ora, ma solo con prudenza".

In un'intervista pubblicata sul mensile *30 Giorni*, il cardinale Ratzinger all'intervistatore che gli faceva presente che alcuni avevano interpretato la notificazione come una condanna, aveva risposto: "No, nessuno può essere condannato senza processo e senza neppure essere stato prima ascoltato. Ciò

che vi si dice è che molte cose vanno chiarite. È per questo che abbiamo invitato i fedeli ad osservare il tutto con prudenza e con il metro della fede”.

### Riabilitazione di Vassula Ryden: nuova tappa

*Chrètiens Magazine* aveva segnalato nel settembre 2003 la riabilitazione di Vassula, dopo la severa notificazione pubblicata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, il 23 ottobre 1995, in termini che erano stati interpretati come una condanna, malgrado le spiegazioni contrarie date a più riprese dal cardinale Ratzinger.

Vassula, che non è stata mai consultata né avvertita della pubblicazione di questo documento, fece sapere al Padre Grech, consultore della Congregazione, che desiderava chiarire questo malinteso. Il cardinale Ratzinger stabilì un questionario in cinque punti sui dubbi espressi dalla notifica. Il 4 aprile 2004, il padre Grech li trasmise a Vassula. Ella rispose il 26 giugno 2002 e il cardinale, soddisfatto delle risposte, le fece chiederle di pubblicarle: è ciò che ella fece nell'ultimo volume de *La Vera Vita in Dio* (Vol. XI). Il cardinale trasmise questa risposta a 15 conferenze episcopali, ma questi organismi, in quanto tali, ignoravano Vassula, conosciuta e apprezzata da decine di vescovi, ma a titolo personale. La congregazione ricevette una trentina di risposte, la maggior parte delle quali dichiarava la propria ignoranza: solo cinque espressero la loro adesione ai termini negativi della notificazione, non rettificata e sempre in vigore. Tuttavia, il cardinale sottopose la questione all'assemblea dei cardinali il 17 marzo 2003. Occorreva decidere sui due progetti precedenti: una modifica della notificazione e una messa a punto o una rettifica.

Considerando la sproporzione evidente tra la diffamazione pubblica in tutta la stampa mondiale e gli Atti ufficiali della Santa Sede, il cardinale comprese che occorreva fare qualcosa in più. Egli fece inviare dal sottosegretario della congregazione, una lettera a Vassula, con l'autorizzazione di pubblicarla ne *La Vera Vita in Dio*, ciò che è stato realizzato il 15 dicembre, e alle cinque conferenze episcopali che avevano dato una risposta “negativa” su Vassula e che erano così invitate a rettificare la loro posizione:

“Dopo la notificazione pubblicata nel 1995, vi è stato un dialogo approfondito a conclusione del quale la suddetta Vassula Ryden, con lettera del 4 aprile 2002, ha fornito utili chiarificazioni circa la sua situazione matrimoniale, nonché circa alcune difficoltà che, nella citata Notificazione, erano state avanzate nei confronti dei suoi scritti e della sua partecipazione ai sacramenti”.

Il sottosegretario della Congregazione, il padre Agostino De Noia O.P., ha inviato a Vassula Ryden, in risposta alla sua lettera del 4 giugno 2004, una copia della suddetta lettera che toglie ogni sospetto.

Le cinque conferenze che avevano dato una risposta negativa su Vassula (5 su 150) erano le conferenze episcopali di Francia, Svizzera, Uruguay, Filippine e Canada.

È ugualmente auspicabile che la notificazione pubblicata negli Atti ufficiali della Santa Sede, sia seguita da una spie-

gazione o messa a punto, normalmente richiesta dai diritti di ognuno alla propria reputazione. Ma è sempre molto difficile cancellare parole di giudizio negativo lanciate in pubblico. Le accuse prendono sempre più spazio nei giornali, ma non le rettifiche. Perciò è bene informare di questa riabilitazione i lettori de *La Vera Vita in Dio*.

L'insieme dei documenti è pubblicato in data 15 dicembre 2004. Il libro dove figura la lettera del padre Agostino di Noia O.P., sottosegretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, in data 10 luglio 2004, comincia con una prefazione dell'arcivescovo di Lipa, Ramon C. Arguelles, che saluta “l'apertura di spirito” del cardinale Ratzinger, “che ha intrapreso la revisione del caso della Signora Vassula Ryden”. Si rammarica del fatto che la Conferenza del suo paese abbia dato una risposta negativa contro “l'influenza che poteva avere sui fedeli”. Egli paragona Vassula al centurione del vangelo di cui Gesù diceva: “Non ho mai trovato tanta fede in Israele, perché lo Spirito soffia dove vuole” (Giov. 3).

Egli conclude: “Il cardinale Ratzinger riflette perfettamente l'attitudine del Santo Padre del quale la grande preoccupazione e probabilmente la ragione della vita e dell'energia che manifesta, e **l'unità del Cristianesimo**. (...) La Signora Vassula Ryden è già uno strumento di Dio per condurre a realizzare il sogno della Chiesa, che può essere il più grande avvenimento dei primi anni del terzo millennio: **l'unità di tutti i discepoli di Cristo!**”

Le persone come Vassula che soffrono col Santo Padre per l'unità dei cristiani hanno bisogno d'incoraggiamento, di comprensione e di preghiera. Questo, io glielo concedo volentieri”.

(Traduzione da *Chrètiens Magazine* – dicembre 2004)

1 Mons. Bertone ora è vescovo dell'arcidiocesi di Genova.

2 1 Ts 5, 19-21.

3 N. 40 del novembre 1997.

